

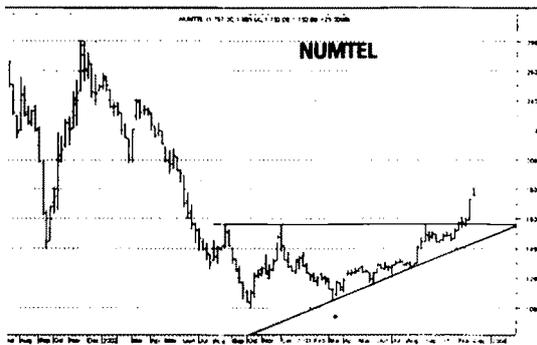
Chi cavalcherà il Toro del Numtel?

L'ultimo rally del listino hi tech trainato dalle big Tiscali ed e.Biscom. In partita resterà anche il piccolo, purché porti in dote buoni fondamentali

CAMILIA CONTI

In attesa della riforma annunciata dall'ad di Borsa Italiana, **Massimo Capuano**, il Numtel riscopre il Toro sull'onda lunga di **Tiscali**. Ma quanto durerà? E soprattutto, chi guiderà, se ci sarà, la prossima ondata rialzista? Da inizio anno la crescita è del 36 per cento e con il balzo registrato a novembre la capitalizzazione delle aziende quotate ha nuovamente superato i 10 miliardi, evento che non si verificava da un anno e mezzo. Un trend sostenuto dal balzo in avanti di alcuni big: **e.Biscom**, in novembre, ha guadagnato il 39% anche sulla scia del road show newyorkese, Tiscali il 27% sulle voci dell'arrivo di un nuovo ad e di possibili Opa da parte della francese Wanadoo, di T-Online e addirittura di Microsoft. Senza dimenticare, poi, Finmatica che in un mese ha messo a segno un rialzo del 14,32 per cento. L'accelerazione, secondo alcuni operatori, è stata determinata dalla riscoperta del listino hi tech da parte degli istituzionali. Anche i fondi specializzati, sostenuti dai confortanti dati trimestrali delle società hi tech, avevano investito nelle Borse tecnologiche straniere. Poi si sono accorti che il Numtel quotava a sconto e hanno deciso di acquistare in Italia. Ma il rischio è che si finisca in una nuova bolla speculativa e che il listino venga sopravvalutato. Alcune società salgono troppo senza motivi reali. E i titoli del Numtel sono considerati dai gestori dei fondi poco liquidi e con una capitalizzazione troppo bassa. Delle 44 società quotate al Numtel restano sicuramente fuori dal gioco quelle in fallimento (come **Opengate**), quelle a rischio liquidazione (**Cto** e **Gandalf**), in rilevante difficoltà (**Tecnodiffusione**) o finite nel limbo (**Nts-Freedomland**), mentre tra quelle presenti ce ne sono almeno due con il fiato grosso (**Tc Sistema** e **Cardnet**). La stessa Tiscali ha interrotto la folle corsa delle ultime settimane anche perché l'orgia di trading che ha visto volumi record sul titolo non ha mai veramente impressionato gli analisti, che oggi mantengono inalterati giudizi e target, in genere mantenuti ben sotto i prezzi di Borsa anche prima del nuovo

ANALISI TECNICA



I Numtel si rafforza da metà marzo e ha messo a segno qualche rialzo speculativo nelle ultime due settimane. Ora la bolla si sta sgonfiando e l'indice tende verso livelli più accettabili. Acquisti su tenuta di 1.680/70 e sopra 1.800 con obiettivi a 1.790/800 e 1.965, poi 2.020. Meglio rimanere lontani dal comparto in caso di ritorno sotto 1.670 con obiettivi a 1.600/590 e 1.500.

boom. Ma se le stelle del Numtel come Tiscali ed e.Biscom dovessero esaurire la loro forza, chi trainerà il prossimo rally? Ultimamente alcuni fondi hanno fatto il loro ingresso anche in società piccole come **Esprinet**, **Datalogic**, **Cdc** e **Mondo Tv**, che hanno così registrato in Borsa un recupero sostenuto. Le scommesse si orientano anche a gruppi con buoni fondamentali. E tra queste si ritrova il nome di Esprinet, che ha anche alzato da 1,2 a 1,25 miliardi le stime di fatturato per il 2003 confermando una politica del pay out del 30-40 per cento. Anche **Datamat** (+30% l'ebitda 2003, +20% l'ebitda 2004) presenta ricavi e margini in crescita grazie alle nuove commesse. L'ultima è arrivata il 4 dicembre dall'esercito che ha firmato con la società un contratto per l'assistenza sistemistica del Sige (sistema informativo gestionale dell'esercito) del valore di 3,7 milioni. Altre big sono ferme al palo perché sottovalutate come **BbBiotech** che quota a sconto del 15% sul Nav. Altre, come per esempio la fiorentina **EL.EN**, hanno prospettive e fondamentali buoni (ha chiuso il terzo trimestre con un fatturato consolidato di 17,7 milioni, in miglioramento del 30% rispetto al risultato del corrispondente periodo del 2002). A dimostrazione che, se tante aziende hanno mancato le promesse fatte in collocamento, altre si sono rivelate realtà solide, capaci di fare business. E magari di inaugurare una nuova e duratura stagione per il Nasdaq italiano.